



Chi rifiutasse, avrà lo stipendio diminuito all'80%. Quanto ai crediti delle imprese con gli enti locali, dovranno essere certificati. Molto poco incisivo l'intervento sugli ordini professionali, che dovranno riformarsi nell'arco di 12 mesi. Eliminate le tariffe minime (come chiedeva Confindustria). Corposo l'intervento sui servizi pubblici locali: i Comuni dovranno verificare l'economicità della cessione dei servizi. In arrivo sgravi contributivi del 100% per chi assume giovani con contratto di apprendistato a partire dal primo gennaio ed entro il 31 dicembre 2016. La misura si applica ai datori di lavoro che occupano alle dipendenze fino a nove addetti e per i periodi contributivi maturati nei primi tre anni di contratto restando fermo il livello di aliquota del 10% per i periodi contributivi maturati negli anni di contratto successivi al terzo. A copertura sono aumentato dal 2012 di un punto percentuale le aliquote contributive dei cocopro. Contratto di inserimento per l'occupazione femminile. Tra le novità, anche la possibilità di tagliare l'Irap per le Regioni. ❖

Pdl in mille pezzi pronto al parricidio Ok ai nuovi gruppi

Il premier è solo. Fitto, Verdini, Lupi, Formigoni, Frattini e Scajola, i fedelissimi dicono no alle urne. Scajola non strappa. Avanti Antonione per contare nelle consultazioni. Nuovo gruppo anche per quelli del Sud.

FEDERICA FANTOZZI

CLAUDIA FUSANI

ROMA

L'onorevole Cassinelli intercetta in Transatlantico la lunga falcata del collega Paniz: «Maurizio, tienimi un posto». «Dove?» chiede lui. «Mah, lo sto dicendo a tutti» è la desolata replica. Poco più in là Scajola sottopone i deputati al suo sondaggio: voto o larghe intese? Il risultato lo porterà a Berlusconi: «Silvio, attento, qui rischiamo l'esodo dal partito». L'implosione. Timori già espressi da Gianni Letta. E dallo stesso Alfano. Che, al di là del mutismo che il ruolo gli impone, non vorrebbe bruciarsi in una corsa perdente. Se il premier mostra i muscoli, il Pdl rema in direzione opposta. Al punto che in serata si sparge la voce che "Silvio" ha capitolato. La squadra di Monti vedrebbe Amato all'Economia, Fitto e Frattini dentro, Casini all'Interno, Bersani per il Pd. Letta sottosegretario di garanzia.

La posta è alta. Come il punto di rottura dello smottamento. Il Pdl perde pezzi, legato ufficialmente alla linea del premier; e ufficiosamente al governo di unità nazionale o allargato al Terzo Polo. La posta in gioco è pesante, il crollo degli indici azionari, l'impennata dello spread, anticamera del default, tolgono tempo e opzioni. Ministri, dirigenti e peones uniti ad avvisare il Cavaliere bellicoso. Con lui nel bunker restano i pasdaran come Brambilla e Rotondi, i socialisti Sacconi e Brunetta. Pure gli ex An dubitano: La Russa ha dimesso il mantra del voto.

Il pressing contro le urne è fortissimo. Frattini, Prestigiacomo, Fitto, Gelmini, Carfagna, Cicchitto. Il felpato Lupi considera «irresponsabile non mettere sul tavolo tutte le opzioni». Fitto ha avuto un colloquio con Casini. Pisanu è uscito allo scoperto: «Se si va al voto uscirò dal Pdl». Formigoni ha rincarato: «Sbagliato votare adesso». Scajola: «Napolitano e Berlusconi indichino la strada per un

governo bis. Allargare la maggioranza».

Da una parte si cerca di conservare il partito al di là del sarcasmo di queste ore che fa dire a Boniver: «Il partito? Dov'è? Se qualcuno ha l'indirizzo me lo dà per favore?». O a fedelissimi come Enrico Costa, finora in disagio silente: «Le dimissioni sono il tana libera tutti, la mia opinione è che il voto adesso è follia». Tutti cercano la via d'uscita. Il Transatlantico ne è la rappresentazione plastica, destinazione prescelta divanetti e cappannelli con Udc e Fli.

Sullo sfondo i gruppi. Da un lato Scajola: i suoi li vorrebbero ma l'ex ministro ligure frena. Vuole una

“svolta” nel Pdl. Il progetto resta il Partito dei Moderati con Casini. Ma i movimenti sono molti. C'è chi ci ha già messo la faccia, ha deciso prima dell'annuncio del premier ed è vicino a creare nuovi gruppi per mandare avanti la legislatura. Chi invece prende tempo, quel poco che rimane, si muove in sordina per non bruciare la speranza di un posto in lista.

I primi si contano. Quota 10: con Antonione, Gava, Destro, Sardelli, Pittelli, Buonfiglio, ci sono Mannino, Milo, Stradella e Urso. Situazione fluida. Ballano i 3 Mpa. L'Udc segue gli sviluppi. Obiettivo, spiega Gava: «Un sottogruppo con diritto di salire al Colle per le consultazioni». «Noi ci siamo, chi vuole ci segue» chiosa Sardelli. E' la scommessa: diventare calamita per i transfughi, creare quella massa di 40-50 voti per un governo d'emergenza.

Miccichè per ora smentisce gruppi. Ma c'è un'area intorno ai suoi 7, i 4 di Romano, la Lega di Iannaccone, Porfidia e Belcastro. Oggi voto tocca ai senatori uscire allo scoperto. ❖

IL CASO

E il ministro chiama l'applauso sugli ultimi giorni...

Ah, gli ultimi giorni del governo Berlusconi... Il ministro della Salute Ferruccio Fazio non fa neppure in tempo a finire la frase («Ho sentito al telefono il ministro Gelmini e in questi pochi giorni che ci rimangono prima della fine del governo...»), che nella sala, l'aula I del Policlinico Umberto I di Roma, affollata di giovani medici e di aspiranti tali, parte l'applauso. Spontaneo. Liberatorio.

In platea, i più vecchi, rettore escluso, hanno trent'anni. La maggior parte meno: erano bambini quando Berlusconi saliva al Colle per la prima volta. Fazio li guarda, si rivolge a loro con una mozione degli affetti. Come ministro, ormai, lo sa anche lui che ha ben poco da dire. «D'altra parte, non sono un politico né ho intenzione in futuro di fare politica o di iscrivermi ad alcun partito», si schermissce. «Per me - assicura - fare il ministro è stata solo una grande fatica».

Orma è finita. E la parola fine è l'unica ancora in grado di strappare un applauso. Fazio la pronuncia, senza esitazione (doveva essere con lui anche Mariastella Gelmini, ma ha declinato l'invito). Ci aggiunge un'invettiva contro il ministero dell'Economia, diventato «una mera Ragioneria». Poi guarda in faccia gli elettori di domani. «Che gli italiani abbiano quello che si meritano», sussurra prima di salire sull'auto blu che lo porta via. **MA.GE.**



SCARICA LA APP.

CHIAMA ENEL ENERGIA 800.900.860

**CREDI AI TUOI OCCHI.
RISPARMIARE SULLA BOLLETTA
È FACILE.**



PER LA TUA FAMIGLIA SCEGLI ENERGIA TUTTO COMPRESO GREEN
TAGLIA L E SPENDI SOLO 50 EURO AL MESE.

Il prezzo, IVA e imposte escluse, si riferisce ai consumi per la taglia L (fino a 300 kWh/mese) di Energia Tutto Compreso Green per la fornitura di energia elettrica 3 kW residente. Per i consumi oltre la taglia L è previsto un costo di 0,25 euro/kWh, IVA e imposte escluse. Enel Energia per il mercato libero. Offerta valida fino al 15/12/2011.



L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA.

enelenergia.it